

Beni culturali. In cantiere piani condivisi

Reti d'impresa, accordo Mibact-Confindustria

Antonello Cherchi

ROMA

■ Diffondere in maniera capillare la conoscenza dell'Art bonus, lo sconto fiscale per chi aiuta la cultura, e fare rete tra le imprese culturali per lavorare a progetti condivisi. Sono gli obiettivi perseguiti dall'accordo quadro sottoscritto ieri da ministero dei Beni culturali e Confindustria.

Non è la prima volta che il ministero e gli industriali si trovano a lavorare insieme. Si tratta, anzi, di rapporti consolidati, favoriti dal fatto che il patrimonio culturale è frutto anche di una tradizione di intervento privato e che, allo stesso tempo, i processi di produzione spesso risentono della storia e della cultura del territorio in cui nascono.

Questo scambio reciproco di influenze trova la sintesi nell'Art bonus, il credito d'imposta nato nel 2014 per incentivare il mecenatismo e che ha permesso di raccogliere finora oltre 200 milioni.

È partendo da questi presup-

posti e dall'esperienza delle reti d'impresa che ha preso le mosse il nuovo accordo che ha come attori Ales (la società in house del ministero dei Beni culturali) e, per Confindustria, il Gruppo tecnico cultura e sviluppo e RetImpresa.

L'accordo declina una serie di obiettivi e impegni da perseguire nei prossimi tre anni, cioè durante il periodo di validità del patto, al termine del quale si valuterà il rinnovo. Un programma al quale sovrintenderà una cabina di regia composta da due rappresentanti di ciascuna delle parti in causa e che si occuperà anche di monitorare l'avanzamento dei lavori.

Nel dettaglio, si tratterà di promuovere e diffondere la cultura d'impresa, considerato che rappresenta parte integrante del sistema culturale del Paese; favorire una maggiore e più approfondita conoscenza dell'Art bonus tra le aziende; diffondere la cultura del contratto di rete in modo che le imprese possano su-

perare i limiti legati alla piccola dimensione o alla disponibilità di risorse e lavorare a progetti comuni in grado di accrescere la competitività; favorire la nascita di nuove reti d'impresa nella filiera culturale e creativa anche attraverso la condivisione di conoscenze sviluppate in campo tecnologico e scientifico; promuovere un marchio di qualità per progetti di mecenatismo realizzati da reti d'impresa o da singoli imprenditori.

Una prospettiva di ampio respiro in cui sarà fondamentale lo scambio continuo di informazioni e la collaborazione tra i Beni culturali e il sistema confindustriale. Per esempio, anche per garantire un'adeguata visibilità alle iniziative che saranno messe in campo.

«L'ambizioso obiettivo dell'accordo - ha affermato Antonello Montante, presidente del Gruppo reti d'Impresa e RetImpresa - trae la sua forza proprio da questo innovativo modello di cultura collaborativa, il

contratto di rete, che consente di investire nella valorizzazione dei territori, dell'arte e della conoscenza».

È un modo per favorire «la crescita di consapevolezza del ruolo delle reti di impresa», ha aggiunto Carla Di Francesco, segretario generale dei Beni culturali. In questo modo, ha sottolineato Renzo Iorio, presidente del Gruppo tecnico cultura e sviluppo di Confindustria, si fornisce «uno strumento in più, in particolare alle Pmi, per essere parte integrante e consapevole del sostegno al patrimonio del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

Obiettivi dell'intesa: promuovere l'Art bonus, sviluppare business e attività legati a cultura e turismo



Peso: 10%